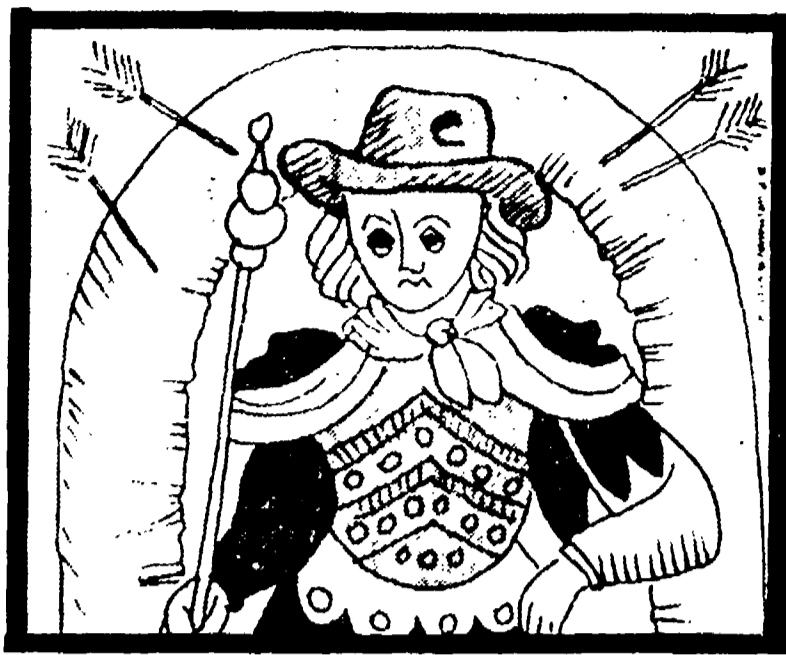


Folla d'eccezione alla Basilica di Massenzio

Al cinema come ad una festa

Esauriti i posti a sedere - Tarocchi, tende, posti di ristoro e la Polena di Fellini forniscono una colorata cornice alle proiezioni



La Basilica di Massenzio mercoledì sera gremita di folla. Sopra: uno dei tarocchi delle 22 serate cinematografiche

ROMA - C'è voglia di festa, e di gioco in giro. In città soprattutto. Nessuno si scandalizza. Gianni Rodari ha ragione. Mercoledì sera a Roma: migliaia di persone hanno preso d'assalto (mezza) di fila per un biglietto) i botteghe della Basilica di Massenzio. L'arena più bella fra i resti romani, aperta dal Comune (come l'anno scorso) in questo fine d'agosto per una rassegna cinematografica di ventidue serate, quasi cento ore di proiezione.

La «prima», per così dire, ha registrato il «tutto esaurito». Alle 21,30, ora di inizio degli spettacoli, era stato già affisso il cartello «posti in piedi», e i posti sono circa tremila. Rimasti quasi tutti in piedi fino alle due di notte, dopo tre cartoni animati, due film e un cinegiornale. Tutti accaniti cinefili? Disposti a tour de force paurosi pur di vedere una pellicola, qualsiasi essa sia? Eppure in cartellone non c'è mica Incontri ravvicinati del terzo tipo. Era assai meno facile, il programma: un film ai suoi tempi straripante (Pare amore e... di Risi), un altro meno visto ma sempre di maniera (La carrozza d'oro di Renai), oltre ai cartoni di Disney e una settimana Incom sulle discentissime nozze di Grace Kelly e Ranieri di Monaco. Quasi un reperto storico.

Certo a vederli c'era anche il pubblico dei cineclub, nascente, secondo il giornalismo ufficiale, a colpo d'occhio. Ma quei bambini che applaudivano i tre porcellini e Tina Pica, insieme ai loro genitori, che magari non sapevano che «Jean Renoir»?

Non è stata la passione per i reperti filmici, probabilmente, a guidarli alla Basilica di Massenzio l'altra sera. Gli organizzatori della rassegna (il Comune l'ha affidata all'Aiace e a tre dei più importanti cineclub romani) lo sapevano. E le loro carte le hanno puntate molto di più sulla festa, sul happening, se si vuole, sul gioco di massa, possibilmente.

Chi entra a Massenzio si trasforma, come spettatore, in un attore. E' un gioco di ruolo, una commedia in scena aperta, e' addirittura memoria di riproposizione all'apparenza del Lupo cattivo, in un pubblico di tremila persone, era insospettabile. Che Ana Magnani ricrea un apoteosi quando entra in scena, recitando un palcoscenico, e così succede a Sophia Loren, a Tina Pica, a Vittorio De Sica, che il pubblico commenta ancora ad alta voce il film, e stabilisce un dialogo diretto con il protagonista, e si complimenta, o si complimenta, era un fenomeno dimenticato. Provate a preletture La carrozza d'oro di Renai, e vedrete che di qualsiasi cinema e vedrete che al massimo riuscite a tirare Pare amore e... in un teatro fuori da qualsiasi stile, e qualche sbadiglio. Per un parlare della TV.

E' l'atmosfera che cambia a Massenzio. E' un merito o una colpa? Si abbassa la soglia critica degli spettatori che gli organizzatori dicono essere di voler stimolare il bello, brutto, o «passabile» che sia. Comunque la soglia critica si alza e si vede alla settimana Incom del '55, sulle nozze di Grace Kelly e Ranieri III. E' un brano di «come eravamo», quasi incredibile, dove si presenta il matrimonio come il felice incontro fra una cenerentola e un principe azzurro il tutto con un linguaggio antico da rotocalco. L'ironia che manca nel testo, se la riprendono tutti gli spettatori.

Verifica della formula. L'assessore comunale alla cultura, il compagno Renato Nicolini, è soddisfatto. «L'inaugurazione di questa rassegna, costata in tutto 40 milioni - dice - ha avuto un successo forse imprevedibile. E' inaspettata, anche, è stata la reazione del pubblico. Da osservare attentamente. Il riconoscimento agli attori, con quei lunghi applausi, per esempio. Ma Nicolini, aggiunge subito: «Come ogni gioco di ruolo, questo è un gioco di ruolo, e' una cosa seria, non affatto casuale. La scelta, per esempio, di fare film che non vadano oltre gli anni '60, offre l'occasione di una riflessione sul passato. Abbiamo voluto offrire del film come testimonianza di una produzione cinematografica in cui conta il lavoro, anche artistico, di attori, registi, fotografi, sceneggiatori e scenografi, di tutti insomma, e contano i miti e i sogni collettivi della nostra società, del nostro passato recente. Non dunque i capolavori reali o presunti "regalati" sul piatto dalla società dello spettacolo, ma i documenti che può fornire una società dell'informazione, che sviluppi l'attenzione critica, e non passiva, dello spettatore». La formula di Massenzio è quella giusta? La redde in conto non è, e non vuole essere, la risposta alla crisi del cinema, come da qualche parte si pretende. Può essere però un'altra cosa: a Roma, metropoli massificata e atomizzata, con mille piaceri e mille noie, e un posto di solitudine e di disagio, specie in passato nei mesi estivi affollata ma deserta di luoghi di incontro o cultura, quest'anno c'è stata un'estate romana promossa e coordinata da una società di artisti, di registi, di attori, di tecnici, di tra i musicisti «obbligati» - Vivaldi e Schubert (che concluderà la «Settimana»). Il suo direttore è un Signor Regia e lo Stabat Mater) - è stata accortamente inserita un'altra importante ricorrenza: il ventunesimo anniversario del Festival della SIMC (Società internazionale di musica contemporanea).

Il jazz europeo alimenta la nuova etichetta germanica ECM, come la Japo distribuita adesso in Italia da Nannucci di Bologna. C'è anche Keith Jarrett (My Song - 115), ma il pianista americano è accompagnato da Jan Garbarek, sax norvegese. Danielson al basso e Christensen alla batteria. Fra le novità ECM, la più felice è Gateway 2 (116), con il lirico contrabbasso di Dave Holland e il brillante organo ritmico e pianistico di DeJohnette e la chitarra, forse un po' al di sotto, di Abercrombie. Unico neo, l'atmosfera un po' ripetitiva. In chiave di favolistic surrealismo, il nuovo album di Louisbourg di un altro bassista, Eberhard Weber, opus Charles Mariano (117), quanto l'album del quartetto del chitarrista Pat Metheny (111).

Novo LP di Mario Schiano, stavolta per la Diverso. Intitolato «Tutti i colori della vita», ma, al di là di interventi di un intitolatore, il saxofonista napoletano è tutto solo, e in Tomajour le swing offre un altro capolavoro della sua vena belcantista. L'album è chiuso da Eberhard per trombone, suonato sempre da Schiano, che con quest'ultima riesce a evitare un'inflazione qualitativa se stesso.

Nuova serie di riedizioni di jazz moderno dalla FONIT. C'è, sono tutti album doppi, il nuovo raccolto due anni della «Jazzland» con registrazioni del '48 al Royal Roost del gruppo di Tadd Dameron in cui, salvo nei tre pezzi dell'ultima facciata, dove c'è il trombonista Kai Winding al primo piano. L'incredibile trombettista del hop. Il suo gusto per la perfetta architettura dell'asolo lo portava spesso a non distaccarsi sostanzialmente da una versione all'altra dello stesso pezzo, ma qui i due gruppi suonano radicalmente differenti. Allan Eger è il tenore, Carly Russell il basso, Kenny Clarke alla batteria e il singolare Rudy Williams interviene al sax alto (Milestone 1501).

Stasera prende il via la XXXV Settimana senese. Con lo sguardo puntato sulla musica d'oggi

Vivaldi e Schubert inseriti in una ampia rassegna contemporanea

SIENA - Si inaugura stasera la XXXV Settimana musicale. Come ormai tradizione, «Settimana» si avvia sullo scenario finale di una fitta rete di manifestazioni, promosse dall'Accademia senese. Le attività, incominciate il 13 luglio scorso, andranno avanti con gli ultimi saggi degli allievi del terzo a pagine di Casella, De Falla, Hindemith e Prokofiev. Il cinquecentenario del Festival SIMC di Siena 1928, come si vede, è un tema che si ripete in esemplarmente raccolto dalla «Settimana» - di estendere - nonostante gli «obblighi» di cui si diceva talvolta certe ricorrenze sono il pretesto per rinviare gli indugi sulla musica del nostro tempo - l'impegno nei confronti della cultura musicale di oggi.

I tre concerti commemorativi della SIMC sono quindi il naturale complemento delle serate del ciclo. Il primo, a cura di Riccardo Bacchi, Cattanéo, Donatoni, Krenk, Petras, Vlad e Zimmerman) e del 30 (concerto pianistico, dedicato a Busoni).

Mentre l'impegno nei confronti del passato ha il suo momento culminante nella ripresa di un'opera vivadina, L'incoronazione di Dario Fo, il sguardo puntato sul presente porta anche (29, 30 e 31) a un Congresso di studi sul tema «Avanguardie musicali e spettacolo italiano nell'Europa degli anni 20».

C'è chi si dimostra tributante nello svolgimento di un tema sofferto (speranza di d'Orchestra), Franco Donatoni (composizione). Su questa estesa base musicale si avvia la «Settimana».

DISCOTECA Jazz per tutti i gusti

Molto discussa e negli ultimi tempi spesso presunta come nei festival italiani, il jazz europeo vanta il suo maggior agglomerato nella Globe Unity Orchestra, che attualmente raduna alcuni dei solisti più prestigiosi del vecchio continente. L'impressioni (Japo 0021) e l'ultimo album della Globe, con Duke, Lovens, Christmann, Rutherford, Hoinzer, Kowald, Wheeler, E. Parker, Mangelshoff, Brotmann, Michergall, Pils, Schauf, D. Bailey e Von Schlippenbach.

Sono quattro serie di improvvvisazioni (tra cui quella interamente al clavicembalo) che alcuni qualificano come «comunicative», ma che sembrano subordinate a un'evoluzione di un'idea formale di fondo, la frottatura sonora. Più enfatica e tradizionale la orchestra di Partial Solar Eclipse (Japo 0023) messa in piedi dal saxofonista Lennox Abercrombie con numerosi jazzisti mondiali.

Il jazz europeo alimenta la nuova etichetta germanica ECM, come la Japo distribuita adesso in Italia da Nannucci di Bologna. C'è anche Keith Jarrett (My Song - 115), ma il pianista americano è accompagnato da Jan Garbarek, sax norvegese. Danielson al basso e Christensen alla batteria. Fra le novità ECM, la più felice è Gateway 2 (116), con il lirico contrabbasso di Dave Holland e il brillante organo ritmico e pianistico di DeJohnette e la chitarra, forse un po' al di sotto, di Abercrombie. Unico neo, l'atmosfera un po' ripetitiva. In chiave di favolistic surrealismo, il nuovo album di Louisbourg di un altro bassista, Eberhard Weber, opus Charles Mariano (117), quanto l'album del quartetto del chitarrista Pat Metheny (111).

Novo LP di Mario Schiano, stavolta per la Diverso. Intitolato «Tutti i colori della vita», ma, al di là di interventi di un intitolatore, il saxofonista napoletano è tutto solo, e in Tomajour le swing offre un altro capolavoro della sua vena belcantista. L'album è chiuso da Eberhard per trombone, suonato sempre da Schiano, che con quest'ultima riesce a evitare un'inflazione qualitativa se stesso.

Lettere all'Unità

Chi lavora nel settore dell'orientamento scolastico. Gentile direttore, vorrei porre all'attenzione pubblica e a quella del ministro Pecorello, grave problema della difesa dell'occupazione dei lavoratori e operatori del settore dell'orientamento scolastico.

Sarà un primo effetto del «ticket» sui medicinali? Cara Unità, sono un pensionato di Sesto Marengo e alla mia età percorro spesso dei medicinali. E così può capitare questo. Con una ricetta sono andato in farmacia a prendere un vecchio tipo di medicina. Il prezzo era di 1.000 lire. Dopo circa venti giorni sono andato a prendere altre due scatole di quella stessa medicina e ho pagato 400 lire. E' mai possibile che da farmacia a farmacia ci sia una differenza di prezzo così grande? Il motivo sarà già l'effetto di quella tassa sui medicinali che quanto prima sarà applicata? LUIGI BARBIERI (Bologna)

Dalla Cecoslovacchia. Alena BURIANOVA, Posta Postale, Havran, 21. Mi trovo in Cecoslovacchia da 21 anni e ho iniziato lo studio dell'italiano. Vorrei corrispondere con voi. Sarebbe un nostro paese per perfezionarsi anche nella lingua.

Ringraziamo questi lettori. Ci è impossibile ospitare tutti le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori che scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia dei loro osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

WALTER CIARUCCI (Roma) per quanto un giovane possa essere utile al paese, non ha alcuna possibilità o quasi di risultare vincitore di un concorso bandito dagli Enti Locali. Molto spesso prima che le prove di esame comincino, e già noto il nome o il numero del vincitore, i posti sono già stati assegnati, come si vuol dire. Voglio sperare che non sia una regola generale, ma non lo credo troppo.

Concorso sbarrato, per il giovane solo l'emigrazione. Signor direttore, per quanto un giovane possa essere utile al paese, non ha alcuna possibilità o quasi di risultare vincitore di un concorso bandito dagli Enti Locali. Molto spesso prima che le prove di esame comincino, e già noto il nome o il numero del vincitore, i posti sono già stati assegnati, come si vuol dire. Voglio sperare che non sia una regola generale, ma non lo credo troppo.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Finito «Zombi», il film di Argento e Romero. ROMA - Sono state completate le riprese del film «Zombi», sceneggiato da Dario Argento e da George A. Romero. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna.

Un passo avanti. Ora Genova compie un nuovo importante passo avanti. E' il Festival, che offre non solo le sue immagini, ma a trasmettere in proprio. Manifestazioni politiche, spettacoli, dibattiti, notizie, film. Un servizio in piena regola che consentirà a decine di migliaia di famiglie di vivere, per così dire in diretta, le sedici giornate dell'eccezionale festival.

Il titolo del ciclo. Il titolo del ciclo lo dice, anche se la rassegna è diretta da una formula difficile: «doppio gioco» (della immaginaria). Le due addobbi della Basilica di Massenzio. Qui entra si trova faccia a faccia con gli enormi, ingiuranti occhi, della Polena del Casanova di Fellini, scultura uscita dalla fabbrica d'arte di Cinecittà, simbolo cinematografico per eccellenza, tenuto per i fanatici dei film, e curiosità o soltanto fenomeno da baraccone per gli altri.

Il grande palcoscenico. Proprio all'estremità opposta della grande rampa d'ingresso è stato montato un palcoscenico di 22 metri di lunghezza per 16 di larghezza. Qui si leggeranno i libretti sovietici della RDT, e si esibiranno alcuni dei migliori cantautori italiani. Sul palco un gruppo di cantautori, che stanno dipendendo un'azione di protesta - simbolica - efficace sintesi grafica la fraternità dei popoli di tutto il mondo - che coprirà l'intero fronte del Palasport. Dietro il palco è stata approntata una «fuga» di camerini da fare invidia ad un grande teatro. Il parterre è diventato una immensa platea.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Finito «Zombi», il film di Argento e Romero. ROMA - Sono state completate le riprese del film «Zombi», sceneggiato da Dario Argento e da George A. Romero. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna.

Un passo avanti. Ora Genova compie un nuovo importante passo avanti. E' il Festival, che offre non solo le sue immagini, ma a trasmettere in proprio. Manifestazioni politiche, spettacoli, dibattiti, notizie, film. Un servizio in piena regola che consentirà a decine di migliaia di famiglie di vivere, per così dire in diretta, le sedici giornate dell'eccezionale festival.

A Genova una stazione radio-tv seguirà la manifestazione L'occhio della telecamera sui cento volti del Festival

Dal nostro inviato. GENOVA - Si chiama «Telediffusioni Unità». E' un grande servizio di utilità di un milione e mezzo di persone: quasi tutti in Liguria e anche un po' di Piemonte. Dal 2 al 17 settembre, emisioni tv per 12 ore al giorno, radio «non-stop» 24 ore su 24. Per la prima volta un Festival nazionale dell'Unità dispone di una vera e propria stazione radio-tv la frequenza su cui sintonizzarsi è quella di Capodistria, sulla banda del secondo canale.

La televisione è di casa alle nostre feste da molti anni ormai. Chi non ricorda i programmi, a circuito chiuso che si potevano già seguire a Roma nel '72 o a Milano nel '73? L'anno scorso, a Messina, era stata concessa «libertà di ripresa» alle TV locali. Il Festival aveva perfino allestito un piccolo studio per la ripresa di interviste e il montaggio del materiale all'interno di un teatro di diverse emittenti.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Il grande palcoscenico. Proprio all'estremità opposta della grande rampa d'ingresso è stato montato un palcoscenico di 22 metri di lunghezza per 16 di larghezza. Qui si leggeranno i libretti sovietici della RDT, e si esibiranno alcuni dei migliori cantautori italiani. Sul palco un gruppo di cantautori, che stanno dipendendo un'azione di protesta - simbolica - efficace sintesi grafica la fraternità dei popoli di tutto il mondo - che coprirà l'intero fronte del Palasport. Dietro il palco è stata approntata una «fuga» di camerini da fare invidia ad un grande teatro. Il parterre è diventato una immensa platea.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Finito «Zombi», il film di Argento e Romero. ROMA - Sono state completate le riprese del film «Zombi», sceneggiato da Dario Argento e da George A. Romero. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Finito «Zombi», il film di Argento e Romero. ROMA - Sono state completate le riprese del film «Zombi», sceneggiato da Dario Argento e da George A. Romero. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.

Finito «Zombi», il film di Argento e Romero. ROMA - Sono state completate le riprese del film «Zombi», sceneggiato da Dario Argento e da George A. Romero. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna. Il film è stato girato a Villa Valsusa nel sud della Sardegna.

Un compagno molto critico, chiede più discussioni. Cara Unità, non mi è stato facile decifrare la formula «chi non ha risposto alle questioni da me sollevate sono state oggetto di discussione per di più». Non ho mai fatto ad un corso di emigrazione. Devo dire che questo corso non sarebbe stato un completamento adeguato di un corso di emigrazione. Non so se sia un corso di emigrazione, ma non lo credo troppo.